



ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



Un libro per raccontare il derby della madonnina

Inter-Milan è la stracittadina italiana per eccellenza. La più giocata, la più prestigiosa. Ma dove si è svolto il primo derby meneghino? Quale è stata la partita con il maggior divario nel punteggio? E quali derby sono risultati poi decisivi per l'assegnazione dello scudetto o di una coppa? Quali, i più curiosi?

Considerato che in questo mese si gioca la sfida calcistica più attesa a Milano, abbiamo pensato di presentarla dedicando la rubrica a un libro che la vede protagonista e che risponde a tutte le precedenti domande. È appena uscito, infatti, "Il derby della Madonnina" (Book Time Editore, 16 euro), scritto da Alberto Figliolia, Davide Grassi e dal "nostro" Mauro Raimondi, una sorta di enciclopedia sulla stracittadina milanese che in 282 pagine ne ripercorre la lunga e gloriosa storia attraverso il racconto di una settantina di partite (con tanto di tabellini) comprese tra la prima sfida di Chiasso del 1908 (2-1 per il Milan) e lo splendido gol di tacco di Palacio del dicembre 2013.

Diviso in quattro capitoli, il volume presenta nel primo, come tutti i successivi anticipato da belle foto in bianco e nero, undici grandi vittorie neroazzurre, come il 5-0 del febbraio 1910, il celeberrimo 6-5 del 1949 (il Milan vinceva 1-4!) intitolato "La giornata dei portieri affranti", il 5-2 del 1965, il 2-0 del 1971 che preannunciava il sorpasso-scudetto proprio ai danni dei "cugini" rossoneri, per finire con il 2-0 del gennaio 2010, l'anno del mitico Triplete.

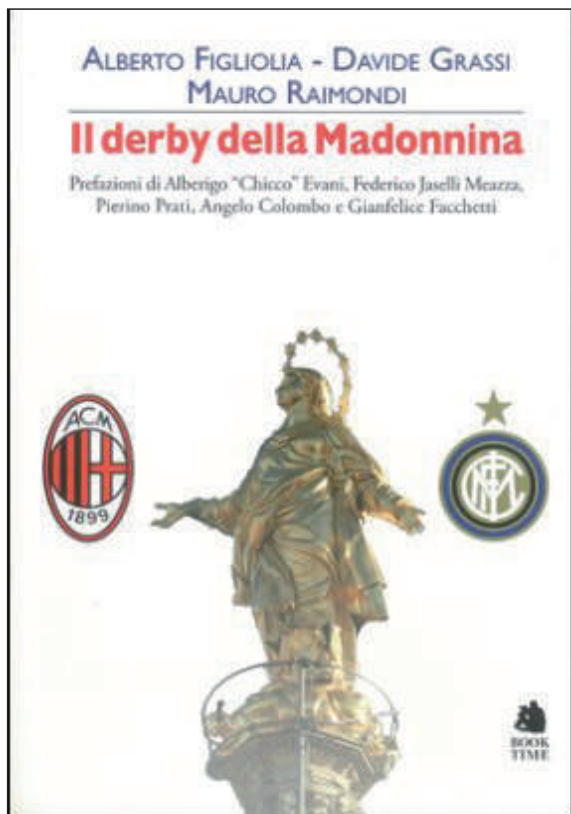
Per ovvia par condicio, la seconda parte del libro tratta invece degli undici trionfi del Milan, come l'1-0 del 1938 che poneva fine a dieci anni di digiuno in campionato. Oltre all'incredibile 6-0 del 2001 ("Umiliazione"), ci si imbatte anche nel gol di Hateley del 1984 ("Attila, il flagello del derby"), nel 2-0 che precedeva il sorpasso al Napoli nel 1988, nell'1-1 nel ritorno della semifinale della Champions 2003, che avrebbe poi visto la vittoria del Milan contro la Juventus a Manchester, e infine nel 3-0 del 2011, decisivo per l'assegnazione del tricolore.

Le altre due sezioni del testo, in cui appaiono spesso riferimenti a musica e poesia, cronaca e avvenimenti storici, sono dedicate ad alcuni dei protagonisti della sfida ("Facce da Derby") e alle partite più appassionanti

("Derby sul filo del rasoio"). In quest'ultima, i tifosi non potranno non incuriosirsi leggendo di quel derby del 1918 finito 8-1 per il Milan (record assoluto) o di quell'1-1 del 1921 che vide in campo, tutti con la maglia neroazzurra, i cinque fratelli Cevenini (altro primato imbattibile). Oppure dell'inaugurazione di San Siro nel 1926, in cui il primo gol venne segnato da un milanista dal nome "predestinato", Santagostino, anche se la vittoria andò all'Inter per 6-3. E ancora della partita del 1967 che battezzò la moviola a causa di un "gol-non gol" di Rivera, del 6-4 milanista a New York nel 1969, ma anche del gol di braccio di Adriano (2009) o delle uniche due volte in cui le milanesi si sono trovate di fronte per un trofeo ufficiale: nella Coppa Italia 1977 - 2-0 per il Milan - e nella Supercoppa Italiana 2011, 2-1 rossonero a Pechino.

Nell'altro capitolo, invece, interisti e milanisti potranno rivedere le prodezze di veri campioni come l'immenso Meazza (che segnò con entrambe le maglie), Benito Lorenzi, Rivera e Mazzola, Van Basten e Ibra, ma anche di giocatori meno celebri che un'impronta, nella stracittadina, l'hanno comunque lasciata: Smerzi e Bonizzoni, Cappellini e De Vecchi, Minaudo. E a questo proposito, sono assolutamente da leggere le parole scritte nella prefazione da chi, il derby, l'ha vissuto in campo come i milanisti Prati, Evani e Colombo, o in famiglia a fianco di un protagonista, come Gianfelice Facchetti o Federico Jaselli Meazza, nipote del grande Giuseppe.

Nella postfazione, infine, intitolata "Due squadre, una città. Storia del derby della Madonnina", gli autori danno vita a un saggio in cui le vicende di Milano, dalle cannonate di Bava Beccaris del 1898 a oggi passando attraverso il fascismo, la guerra, il boom economico, piazza Fontana e Tangentopoli, vengono intrecciate con quelle di Inter e Milan, in un'interessante analisi del rapporto tra loro ma anche con la città-madre che le ha originate. Un modo molto originale per concludere il libro e per dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, di come il calcio appartenga in toto alla cultura di un luogo.



BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

I funghi del Parco Nord



Molti sanno che nel nostro Parco si possono raccogliere funghi e parecchi lo fanno con qualche soddisfazione. I giorni scorsi ho incontrato una signora che, con cappello da montagna in testa e stivali ai piedi, andava decisa, con il cesto di vimini in mano, alla cerca. "A volte va anche molto bene", mi ha detto sottovoce, strizzandomi l'occhio e io le ho creduto (mica era un pescatore!).

Ho provato a cercare anch'io e ne ho trovati di quelli che sembravano Russule, altri che sembravano Prataioli, altri ancora che sembravano buoni. Insomma tutti "sembravano", ma alla pelle ci tengo e li ho lasciati stare. Eppure ce n'è uno che conosco bene al Parco: il Piopparello (*Agrocybe aegerita*)! L'ho visto raccogliere da un signore polacco utilizzando una lunga pertica e me lo sono memorizzato, così quando ne vedo uno sul Pioppo lo raccolgo e lo mangio crudo con soddisfazione e piacere.

Quello della foto è di pochi giorni fa, era appena spuntato, su un tronco di Pioppo a due metri da terra, bellissimo come un re sul trono, fresco come un bocciolo di Rosa. Non ho avuto il coraggio di privare altri visitatori del Parco della gioia che avevo provato io e l'ho lasciato crescere, dopo averlo fotografato una decina di volte. Chissà che fine ha fatto! Vedremo di scoprirlo. (1franco@teletu.it)

SPORT IN ZONA

a cura di Roberto Braghioli

Niguarda Calcio Piccoli atleti, grandi numeri

Il club rossoazzurro si presenta ai nastri di partenza della stagione con oltre 140 bambini iscritti alla preagonistica. "Ottime cifre - racconta il ds Mauro Bolis - ma investiamo anche sulla qualità"

Centoquaranta bambini suddivisi in otto annate: dai piccolissimi del 2009 ai più grandicelli del 2002. Sono i numeri della preagonistica del Niguarda Calcio, che comprende i piccoli atleti dalla scuola calcio agli esordienti. "Sono davvero contento di questi numeri, superiori a quelli registrati l'anno scorso - racconta a "Zona Nove" il direttore sportivo del settore preagonistico del club rossoazzurro, Mauro Bolis -. Abbiamo alcune annate particolarmente generose, come il 2003 che ci ha dato la possibilità di iscrivere due squadre al campionato esordienti. Entrambe queste squadre sono valide e spero che al termine della prossima stagione ci diano la possibilità di tornare a giocare un campionato regionale con i giovanissimi. Ma, a livello di numeri, non sottovaluterei nemmeno quelli della scuola calcio, alla quale sono iscritti 30 bambini, e le tre squadre dei pulcini, dal 2004 al 2006, con 60 piccoli atleti".

Ottimi numeri, dunque. Ma nel club di via Ornato sanno che non bastano se non sono accompagnati da un progetto tecnico e societario serio, visto che la concorrenza è agguerrita anche in zona. "Questo lo sappiamo e infatti abbiamo investito sulla qualità - continua ancora Bolis -. Nel mio lavoro sono affiancato da due direttori tecnici: Massimiliano Bouvet, che si occupa degli esordienti, e Stefano Ciceri, dedicato a scuola calcio e pulcini. E non dimentichiamo che proprio le tre squadre di pulcini hanno un istruttore laureato in scienze motorie: è importante che i bambini siano seguiti da tecnici preparati e competenti".

In una stagione importante per il Niguarda Calcio, che riparte da una società completamente rinnovata, questi numeri sono un ottimo modo per iniziare l'annata con un sorriso. Se poi arrivano i risultati - non tanto da parte dei piccoli, ma dalle categorie superiori - tanto meglio.



FOTOREPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

Quelli delle strisce blu sono pazzi, altri per fortuna no



1



2



3



4

Le strisce blu stanno diventando un tormentone, ma ogni giorno se ne incontrano di nuove. Possiamo imbarbarci in quelle di Via Monzambano (foto 1) adatte al parcheggio solo di coloro che non superano la taglia 40, a differenza di quelle di Via Silvestri dove possono parcheggiare anche quelli di taglie superiori (chissà perché la larghezza è diversa?). Oppure possiamo chiederci, guardando quelle davanti al supermarket di Testi/S. Marcellina disegnate sopra un passaggio pedonale (foto 2), come interpreterebbe il parcheggio un eventuale vigile. E cosa può significare l'interruzione nella verniciatura in quelle che incontriamo a metà di Via Silvestri (foto 3)? Era

terminata la vernice o che altro? Se poi all'incrocio Suzzani/S. Monica (foto 4) è sempre ingorgo, sappiate che il guidatore della vettura indicata dalla freccia ha parcheggiato in maniera corretta sulle strisce blu. Peccato che queste siano state messe in corrispondenza dell'incrocio! Per fortuna ci sono anche delle buone novità: il raddoppio del Ponte di Greco è stato finalmente ultimato e i laghetti del Parco Nord angolo Ornato (in corrispondenza del parcheggio Atm e delle nuove passerelle pedo-ciclabili) sono in costante avanzamento, tanto da far pensare che a primavera l'area potrebbe essere godibile.